

Alfredo

Ogni volta che tornavi a casa Alfredo,
Io come regalo mi aspettavo una rosa
Un giorno, invece, mi presentasti Jaime
Che ha saputo amarli più di quanto dicesti te!

È stata questa la mia condanna di morte:
Amare qualcun altro che non fossi te
Amare qualcuno che non mi toccasse
Amare qualcuno che mi insegnò la felicità cos'è

Quella sera, ormai, non ti aspettavo più con la rosa
Ma aspettavo Jaime: la mia assicurazione, il mio amore
E invece...
C'è sangue che scorre nelle mie vene
Ma tutto ciò che sento è solo:
“stai attenta non ti conviene”
“non è una minaccia” dice
“È solo il mio diritto di privarti della gita ad una condizione...”
...
E senza esitazione... e 1... e 2... e 3
“NON C'È NESSUNA CONDIZIONE!”
E spara... e 1... e 2... e 3 volte
Uno sparo, neanche il tempo di cercare riparo

Quella sera ormai ero morta:
Vittima dell'articolo 438, sancito da uomini
Che hanno firmato un foglio bianco
Con un coltello sporco di sangue pieno di avversione per le donne

E mi hai lasciata sola, al freddo
Con uno sparo in petto
Che pareva un petalo rosso
Sangue intinto di delitto perfetto e coperto

E ti hanno assolto
Con tutto il paese che la tua parte ha scelto
Con tutte le donne che dicevano:
“poverino, solo vittima di adulterio”

E invece le vere vittime eravamo io e mia figlia Pepita

Di abusi mentali ... vittime

Io, anche di abusi fisici ... vittima

È solo un gioco... vittime

Fosse solo un gioco... vittime?

Aurora Siano 5BL